

# Tra le vecchie e le nuove frontiere

Autor(en): **Rima, Augusto**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **61 (1989)**

Heft 6

PDF erstellt am: **01.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-246954>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# Tra le vecchie e le nuove frontiere

Magg. Augusto Rima

*A Mendrisio, il 10 dicembre 1989 si è tenuto il raduno dei militi della ex cp cicl 29 (unità sciolta 40 anni fa). Ecco un resoconto trasmessoci dall'ultimo cdt di quell'unità, l'allora cap Augusto Rima (ndr).*

La generazione che ha conosciuto, mezzo secolo fa, i pericoli militari ed economici del Paese quando fu coinvolta per fronteggiarli, considerò che la difesa della frontiera territoriale e quella della nutrizione erano quasi un sinonimo di difesa della libertà.

I fatti hanno dimostrato che le disposizioni prese allora furono all'altezza dei tempi.

Con il tacere delle armi sembra aumentare di importanza una nuova frontiera che riguarda specialmente la difesa individuale dell'integrità fisica e morale rivolta a: ambiente, violenza, imprudenza, droga, AIDS e simili. Ma anche questa è difesa della libertà.

Chi ha vissuto il periodo delle «vecchie frontiere» ha l'impressione che quanto fu sin qui adottato per ottenere analoga sicurezza rispetto alle nuove frontiere non sia ancora stato in grado di arginare efficacemente l'assieme del decadimento in atto.

È perciò legittima l'attesa della generazione anziana, rivolta alla generazione attiva di oggi, verso una risposta che dimostri la capacità di impostare e realizzare un concreto programma strategico a difesa delle nuove frontiere.

Ma le frontiere d'un tempo, che sembrano obsolete per una parte dell'Europa, per altri Paesi sono ancora di tutta attualità, ed è poco realistico immaginare che le nuove frontiere abbiano a sostituire ed escludere quelle vecchie; l'eventualità che le nuove si sommino alle altre non si ritiene certo utopistica.

È il sentimento espresso da un forte gruppo di veterani appartenenti ad un'unità militare sciolta per riorganizzazione dell'esercito 40 anni or sono, che si è spontaneamente riunito e ha affrontato con spirito invariato, unito a sentimenti di efficienza, il confronto tra le vecchie e le nuove frontiere.